

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

### ABBONAMENTI

In Udine e domini  
della Provincia di  
Udine annuo L. 24  
semestrale L. 12  
trimestrale L. 6  
mensile L. 2  
Regli Stati dell'U-  
nione postale si ag-  
giungano le spese di  
porto.

**INSERZIONI**  
Non si accettano  
inserzioni se non a  
pagamento anticipato.  
Per una volta (in 199) pagina  
cent. 10 alla linea.  
Per più volte si farà  
un'abbono. Articoli  
composti in 11 pa-  
gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jaci e Colonna, Via Savorgnan, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatorvecchio.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

### Udine, 12 gennaio

Un altro Italiano illustre, che tutto dedicò se stesso alla Patria dalla prima giovinezza alla più tarda vecchiaia, è morto: ma il Senatore Arrivabene rimarrà nella storia, perchè le sue civili virtù sieno d'esempio e di conforto alle generazioni che verranno!

Tutti i diari italiani recano telegrammi dalla Sicilia; ma su questi torna ormai inutile ogni altra parola di commento, dacchè nella loro semplicità sono assai espressivi.

La notizia più importante che oggi riceviamo dall'estero si è l'atteggiamento risoluto del Governo di Londra contro gli agitatori dell'Irlanda. Ieri nella Camera dei Comuni lord Hartington si esprime in modo da lasciar credere che verrà sottoposta l'isola ad un regime di rigore straordinario.

Nè il Governo si lascerà persuadere ad atti di debolezza dai sarcasmi dell'Opposizione; poichè in Inghilterra, per l'abitudine della libertà, vuoi associarla all'ordine, e si richiede da tutti il rispetto alla Legge. Noi facciamo voti, perchè ai desiderii ed ai bisogni dell'Irlanda il Parlamento provveda secondo gli insegnamenti dell'esperienza; ma se propriamente, come asserì Hartington, nell'Irlanda pochi uomini di dubbia fama hanno creato il terrorismo, reputiamo che la repressione di questi pochi preceda ogni inneggiamento legislativo.

La stampa francese continua a discorrere delle elezioni municipali di domenica, e confermasi come i Partiti estremi sieno rimasti appieno sconfitti. Però è da notarsi l'audacia dei Comunisti, che osarono creare la candidatura di un Trinquet, da pochi giorni reduce dalla Nuova Caledonia!

Quindi ancora per qualche tempo in Francia le tristi memorie della Comune serviranno di pretesto agli agitatori, sebbene sia sempre sperarsi nel buon senso della maggioranza. Oggi forse, mentre scriviamo, si faranno dimostrazioni in onoranza di un morto, ben diverso dall'Arrivabene, un tal Thiézy, che apparteneva alla Comune e fu redattore dell'*Internationale*. Ma se il Governo invigilerà, nemmeno da questi funerali ne verrà un pericolo per la Repubblica.

Se non che la faccenda elettorale in Francia non è terminata, dacchè vi saranno ventidue votazioni di ballottaggio, e si sa che nei Dipartimenti i Partiti estremi hanno maggior probabilità di successo. Difatti anche in Francia avviene quanto osservasi in altri paesi, e talvolta eziandio nel nostro, cioè che il Partito degli uomini che stanno al potere, per incuria deplorabile o per soverchia sicurezza, rimangono inerti e lascino fare agli avversarii. Resta a vedersi se all'ultima ora si scuoteranno e decideranno della vittoria.

Non è più il tempo che le agitazioni di Francia abbiano un contraccolpo in Italia. Eppure noi desideriamo che i nostri vicini, senza nuove dure prove, provvedano in pace all'assodamento delle istituzioni politiche da cui sono governati, dacchè pel momento sono le sole che possano assicurare la pace.

### (Nostra corrispondenza)

Roma, 11 gennaio

Dopo la commemorazione al Re morto (ed immortale nella Storia), l'argomento di tutti i discorsi è la visita dei Reali d'Italia alla Sicilia. Io non dubitavo minimamente che gli Italiani dell'Isola avessero a trascurar l'occasione per addimostrire il proprio affetto alla Dinastia; ma le notizie che qui giungono ad ogni ora, circa l'esultanza e l'espansione schietta degli animi, superano le previsioni che si avevano. I Siciliani sono un popolo assai impressionabile, come potrebbe provarlo la parte che ebbero nella formazione della moderna letteratura; come lo provò luminosamente la parte, non manco importante, che loro spettò nella storia delle rivoluzioni di tutti i tempi. Quindi la visita di Re Umberto, della graziosissima Regina Margherita, del Principe fanciulletto e del Duca d'Aosta (la cui vita, sebbene giovane, passò attraverso tanto strane avventure) deve averli entusiasmati. E meglio così, che gli avversarii (pochi, ma chiassosi) della Monarchia si saranno persuasi come in Sicilia sarà ognor benedetta la bandiera, sotto la quale si compì l'impresa di Garibaldi e dei Mille.

Non vi parlo dell'elezione di domenica pel II. Collegio di Roma, perchè a Voi sarà probabilmente ignoto il nome dell'avv. Palomba che ottenne il maggior numero di voti. Ma lamento che i nostri amici stieno divisi, per il chè egli non potette riuscire a primo scrutinio. Il Palomba sarebbe Deputato ministeriale; mentre il Ruspoli è di Opposizione. E, perciò, a crederci che domenica ventura molti dei voti dati l'altro jeri al comm. Pericoli, saranno dati al Palomba. E ciò è probabilissimo; ma sarebbe proprio cosa deplorabile che nella Capitale, peggio che nelle Provincie, le divisioni tra i nostri amici dessero la

vittoria ad un beniamino della Costituzione!

Difatti nelle Provincie noi abbiamo riportato una luminosa vittoria; e qui se ne parla con soddisfazione grandissima. Domenica undici Collegi d'essero il proprio Deputato a primo scrutinio, e tra questi undici vi hanno otto di Sinistra; anzi, mi correggo, dei rimanenti tre, due soltanto sono propriamente di Destra, dacchè il Perrone San Martino è assai probabile che torni al suo seggio al Centro. Anche nei nove ballottaggi i Candidati di Sinistra prevalgono quasi ovunque per numero di voti. Tra i favorevoli al Ministero va notato l'on. Marselli; ma credo che la di lui elezione verrà annullata dalla Camera, perchè il numero dei Deputati funzionarii dello Stato, è completo.

Ma fra tutte le nuove elezioni, due mi recarono proprio piacere, quella del Parenzo a Chioggia, e quella del Luzzani a Como. Il Parenzo vi deve essere noto per suoi discorsi alla Camera, sempre assennati, briosi, convincenti. Egli era ritenuto, al pari del vostro Billia, un Deputato che avrebbe fatto brillante carriera politica. Quindi tutti a Montecitorio lo rivedranno con soddisfazione, perchè il Parenzo, oltre essere Oratore di vaglia, è un giovane avvocato capace di serji studj. E gode, poi, per la riuscita dell'ingegnere Luzzani, perchè la sua elezione sarà stata un gran colpo per la Consorteria de' Moderati, ostinata in quella città da anni ed anni a combattere i Progressisti.

Come avrete udito, pel capo d'anno dovevansi nominare nuovi Senatori; ma queste nomine non apparvero: Or vi posso assicurare che non tarderanno; ma ignoro se tra i nuovi nominati ci sarà più di un Veneto. Eppure sarebbe decoroso che andio la regione veneta fosse equamente rappresentata nella Camera vitalizia! Voi, del Friuli, non avete che due Senatori; mentre io penso che almeno almeno avrebbero potuto nominare, dei vostri, Pietro Ellerò, il cui nome è ormai famoso oltre i confini d'Italia. Egli vive col Consigliere di Cassazione, ma non si vede mai in pubblico. L'alto ufficio non lo distolse dai suoi favoriti studj.

Per quanto estese fossero state un tempo le relazioni commerciali fra l'alto ed il basso Danubio, allora erano dal tutto interrotte; e ci volle molto prima che si riprendessero, a motivo della sfiducia subentrata nel ceto commerciale.

Le difficoltà e gli ostacoli che si incontravano al confine erano molto più seri di un tempo; il cordone militare stabilito dall'Austria sorvegliava il traffico con occhio vigile e sospettoso. Temevano sempre Kosuttò e gli altri capi della rivoluzione; temevano il rimpatrio degli onorati; i quali certo null'altro bramavano ma volavano rientrare in Patria liberi, non prigionieri o venduti.

Quali tristi giornate! La speranza — quest'ultima — cominciava ad abbandonarmi. Sempre in attesa di notizie positive, mi andava intanto confortando con piani impossibili. Nuovi tormenti ogni giorno mi apporava; perchè ogni giorno che passava veniva meno in me il coraggio e la speranza; e non per questo, anzi forse, per ciò, il mio ardente amore più sempre ingigantiva.

Quante ore passate sulle rive del Danubio in vana attesa! Fissava lontano lo sguardo, quasi parvami che l'onde stesse del fiume — che pure la Capitale ungherese attraversavano — dovessero essermi apparitrici di buone notizie; ma l'onda trascorreva indosabilmente

vittoria ad un beniamino della Costituzione!

Difatti nelle Provincie noi abbiamo riportato una luminosa vittoria; e qui se ne parla con soddisfazione grandissima. Domenica undici Collegi d'essero il proprio Deputato a primo scrutinio, e tra questi undici vi hanno otto di Sinistra; anzi, mi correggo, dei rimanenti tre, due soltanto sono propriamente di Destra, dacchè il Perrone San Martino è assai probabile che torni al suo seggio al Centro. Anche nei nove ballottaggi i Candidati di Sinistra prevalgono quasi ovunque per numero di voti. Tra i favorevoli al Ministero va notato l'on. Marselli; ma credo che la di lui elezione verrà annullata dalla Camera, perchè il numero dei Deputati funzionarii dello Stato, è completo.

Ma fra tutte le nuove elezioni, due mi recarono proprio piacere, quella del Parenzo a Chioggia, e quella del Luzzani a Como. Il Parenzo vi deve essere noto per suoi discorsi alla Camera, sempre assennati, briosi, convincenti. Egli era ritenuto, al pari del vostro Billia, un Deputato che avrebbe fatto brillante carriera politica. Quindi tutti a Montecitorio lo rivedranno con soddisfazione, perchè il Parenzo, oltre essere Oratore di vaglia, è un giovane avvocato capace di serji studj. E gode, poi, per la riuscita dell'ingegnere Luzzani, perchè la sua elezione sarà stata un gran colpo per la Consorteria de' Moderati, ostinata in quella città da anni ed anni a combattere i Progressisti.

Come avrete udito, pel capo d'anno dovevansi nominare nuovi Senatori; ma queste nomine non apparvero: Or vi posso assicurare che non tarderanno; ma ignoro se tra i nuovi nominati ci sarà più di un Veneto. Eppure sarebbe decoroso che andio la regione veneta fosse equamente rappresentata nella Camera vitalizia! Voi, del Friuli, non avete che due Senatori; mentre io penso che almeno almeno avrebbero potuto nominare, dei vostri, Pietro Ellerò, il cui nome è ormai famoso oltre i confini d'Italia. Egli vive col Consigliere di Cassazione, ma non si vede mai in pubblico. L'alto ufficio non lo distolse dai suoi favoriti studj.

Per quanto estese fossero state un tempo le relazioni commerciali fra l'alto ed il basso Danubio, allora erano dal tutto interrotte; e ci volle molto prima che si riprendessero, a motivo della sfiducia subentrata nel ceto commerciale.

Le difficoltà e gli ostacoli che si incontravano al confine erano molto più seri di un tempo; il cordone militare stabilito dall'Austria sorvegliava il traffico con occhio vigile e sospettoso. Temevano sempre Kosuttò e gli altri capi della rivoluzione; temevano il rimpatrio degli onorati; i quali certo null'altro bramavano ma volavano rientrare in Patria liberi, non prigionieri o venduti.

Quali tristi giornate! La speranza — quest'ultima — cominciava ad abbandonarmi. Sempre in attesa di notizie positive, mi andava intanto confortando con piani impossibili. Nuovi tormenti ogni giorno mi apporava; perchè ogni giorno che passava veniva meno in me il coraggio e la speranza; e non per questo, anzi forse, per ciò, il mio ardente amore più sempre ingigantiva.

Quante ore passate sulle rive del Danubio in vana attesa! Fissava lontano lo sguardo, quasi parvami che l'onde stesse del fiume — che pure la Capitale ungherese attraversavano — dovessero essermi apparitrici di buone notizie; ma l'onda trascorreva indosabilmente

miserosamente di giorno in giorno trascinava la vita con quel meschino compenso che guadagnavo nell'ufficio del comandante in capo; vivevo in mezzo ai turchi ed alla loro sporcizia proverbiale, in tutto e per tutto ai loro strani costumi uniformandomi; dell'esistenza non sentiva più che le spine.

Persino le simpatie di una cara donzella bulgara; figlia ad un mio vicino, fin col diventare insopportabile, quantunque non sapessi in che modo levarmela dai piedi quando, nella mattina, ella veniva da me e con graziosa ingenuità mi narrava le sue passioni e mi partecipava come suo padre avesse molta ricchezza. Secondo lei, avrei dovuto prenderla in moglie e così tutto sarebbe andato bene anche per me.

Persino nella locanda *Alle rive del Danubio* — una vera spelonca — in cui passavo qualche ora assieme a miei infelici compagni d'esilio e ad alcuni negozianti cristiani, il pensiero ch'ero lontano dalla patria e che forse non l'avrei più riveduta, la mia Evelina, rendevami triste. Tanto più che l'albergatore — seppur tale nome si meritava — era un vero furfante, che ci teneva d'occhio e riportava ogni nostro discorso al console.

Si deve aver provato cosa sia la vita in Oriente — una vita puramente vegetativa, senza scopo — per capire quale infusso

### NOTIZIE ITALIANE

Un telegramma particolare ci annuncia la morte del novantenne senatore Giovanni Arrivabene, avvenuta in Mantova. È un nome che compendia tutte le rivoluzioni per le quali si preparò il risorgimento ad unità ed indipendenza d'Italia.

Fin da quell'epoca che i Carbonari e la Giovine Italia, nei primi lustri del secolo, tenevano viva nell'ombra la fiaccola della libertà, che pareva spenta per sempre con la violenta reazione che successe alla caduta del grande Bonaparte, — fino da quell'epoca il co. Arrivabene congiurava e si teneva legato a quei patrioti che con le opere ed il forte ingegno preparavano e compivano la nostra indipendenza. Da allora fu sempre assiduo nel cospirare contro ai Governi stranieri, lo si trovò dappertutto ove si tramava per la libertà d'Italia, dovunque un'impresa ardita per la redenzione del nostro paese si stava concretando.

Fino all'ultimo conservò inalterati l'eleto ingegno e lo spirito caldissimo di liberale, che citari appaiono dalle egregie sue opere di economia in cui era dottissimo e dalle sue Memorie che pubblicò l'anno scorso.

Col conte Arrivabene è morto il più vecchio cospiratore d'Italia.

Il Presidente del Senato ha fatto invitare tutti i senatori del Veneto ad intervenire ai funerali del compianto senatore conte Arrivabene, che avranno luogo in Mantova domani 14 gennaio.

La Commissione per i valori e per le statistiche doganali determinò i prezzi per i filati e per i tessuti.

Sono prossime le conclusioni delle trattative fra le Società ferroviarie e le Società di navigazione per i servizi cumulativi.

L'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia deliberò la riforma delle tariffe delle merci spedite a grande velocità in servizio cumulativo francese; e studia la diminuzione delle tariffe interne.

L'opinione pubblica una lettera di Antonio Allievi, la quale fa un giudizio severo della Destra, e afferma che la trasformazione dei partiti col Centro per base si sarebbe già compiuta se non vi avessero fatto ostacolo alcune personalità.

La Commissione per il corso forzoso terminerà nella settimana i suoi lavori, e nominerà il suo relatore.

Il ministro delle finanze ordinò agli intendenti, che non si paghino i decimi sulla ricchezza mobile ai Comuni debitori verso lo Stato.

Ecco che cosa scrive il *Diritto* intorno al rapporto sul Duitto, di cui si è domandata con tanta insistenza la pubblicazione:

« Il rapporto del comandante Caimi sulla prima traversata di prova del Duitto pervenne al ministro della marina quando già era sulle mosse per accompagnare le

Loro Maestà in Sicilia. E desiderando studiarlo ponderatamente, tanto più che gli era offerta la fortunata occasione d'aver il Duitto nella squadra reale; lo porò seco in viaggio per tutte quelle osservazioni e quei riscontri coi quali nell'interesse della verità, avessimo stimato utile e conveniente d'accompagnare gli estratti da comunicare al Parlamento. »

Ecco le disposizioni date alla flotta pel viaggio dei Sovrani nell'interio della Sicilia:

La Maria Pia aspetterà i Sovrani al passaggio per Siracusa, dove giungerà il giorno 8.

Le corazzate Principe Amédéo e Roma li aspetteranno a Catania.

La Città di Genova a Messina;

Il Duitto andrà ad Augusta, essendo impossibile di contenere le premure dei cittadini di Siracusa che desideravano di averlo nel loro porto, perchè la gran nave non può entrarvi.

Tutta la squadra si troverà riunita allo stretto di Messina per rendere i saluti d'uso ai Sovrani quando passeranno lo stretto per recarsi a Reggio.

Ecco l'indirizzo presentato ai Sovrani dalla colonia italiana di Tunisi:

« Alle Loro Maestà  
« Il Re e la Regina d'Italia  
« Gli Italiani di Tunisi, accolgono con giubilo la vostra occasione che loro permette di offrire alle MM. VV. l'omaggio del più profondo ed inalterabile affetto.

Nella Colonia, e principalmente in queste contrade, che ricche di tante e gloriose memorie, già furono provincia di Roma, l'affetto che lega i cittadini alla patria, s'identifica alla devozione verso l'augusta famiglia, bandita che riprendo col senso e col valore, sotto un modesto vessillo tutti i figli d'Italia, e dischiuse una nuova era alle glorie nazionali.

Assodata ormai la grande opera italiana, gli Italiani di Tunisi, riguardando il solenne voto del Re Galantuomo, attendono con fiducia il giorno in cui il prestigio e lo splendore della nazione all'estero sia pari alle sue glorie e le azioni e agli alti suoi destini.

Nei circoli diplomatici di Berlino si parla molto dell'avvicinamento dell'Austria alla Russia, e con scienza di Bismark non senza l'appoggio della Corte germanica. L'ambasciatore russo Oubril, dopo il suo ritorno a Vienna, avrebbe esercitato con successo la parte di mediatore. L'alleanza dei tre Imperatori si potrebbe ben presto considerare come ristabilita. Parlati pure della possibilità di un convegno dei tre Imperatori.

Giusta l'Ellece sarà l'oggetto quanto prima un'inchiesta da parte dei ministri delle finanze austriaco ed ungherese, che avrà per oggetto la questione della valuta.

midiale eserciti sul carattere e come di un uomo, per quanto ispirato e sentimentale più generoso, ne faccia un vero automa.

E quella indifferenza completa, quella mancanza d'ogni vitalità, tutta propria degli orientali che uccide ogni energia anche in quelli di razionalità differente; e quella vita rassegnata, senza iniziativa che versa solida per poco vi soggiornate. Sol tanto nella capitale o nelle città che sieno alquanto animate da un po' di commercio con le colonie europee, la esistenza riesce meno monotona e pesante.

Dappriocipio, quella vita senza scopo riesce insopportabile, se non si abbia la prospettiva di andarsene a cercare dopo breve tempo.

Ma poi ci si adatta. Viene il momento in cui anche la nostra mente ed il nostro cuore si addormentano, restano attoniti. È uno stato ben pericoloso per chi voglia conservare la propria energia.

Tre o quattro per un modo trascorsero, tre lunghissimi anni; e Francesco non era ancor ritornato. Come lo avessi potuto vivere a lungo ed in quel modo, e oggi un mistero anche per me. Una vita inerte, senza lotta, senza vita, senza intellettuali eransi ottuse.

Un punto luminoso brillava però ancora in questa notte oscura: il Duitto.

### NOTIZIE ESTERE

### APPENDICE 11

## Amor travagliato

SCENE DELL'ESILIO.  
(Versione libera dal tedesco)

### VIII.

#### Francesco non ritorna.

Indarno per lunghissimo tempo aspettai il fedele Francesco.

Mezzo anno, un anno intero passò — fra quali tormenti per me non occorrerà dire — ed egli ancor non ritornava.

Scrisi lettere a parecchi amici, fermatisi in Patria. Nessuno rispose; o le risposte loro furono dalla polizia sequestrate ed annullate. Tutte le volte che scorgeva da lungi un battello a vapore, mi recava alla sponda nella speranza di incontrare qualche faccia a me nota; ma non vidi mai che sconosciuti. — e questi o non seppero o non vollero mai darmi notizia alcuna, nemmeno della mia Patria, cui, pur in mezzo a tanti dolori, non cessai pur un solo istante di pensare.

Talvolta rivolgevo ai capitani dei bastimenti. Anch'essi nulla sapevano.

Il Governo serbo è intenzionato di chiedere al Gabinetto austriaco una prorogazione di un anno del termine stabilito nella convenzione di aprile dell'anno scorso...

Una lettera da Londra dipinge a tetti colori la situazione del Gabinetto che, nella questione irlandese, non può fare assegnamento su alcun partito...

Grande agitazione regna a Kandahar in seguito alla notizia che gli inglesi intendono sgombrare la città.

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

La France, commentando la corrispondenza algerina dell'Hayas dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche se la forza anche se l'Italia dovesse commoverse».

lunghe studi verranno coronati da brillante successo.

A proposito del contrabbando

Ci scrivono da Mortegliano:

Ad onta delle misure prese dal Governo per impedire od almeno ridurre ai minimi termini questa vera piaga delle finanze italiane e del commercio onesto; ad onta del luttuoso e dolorosissimo fatto ultimamente accaduto e del quale avete anche voi ad occuparvi; il contrabbando continua su larga scala. Anzi, quasi non bastasse il contrabbando degli zuccheri, vi posso dire che si iniziò un lavoro abbastanza considerevole per contrabbandare gli spiriti, operazione che riesce molto più facile, perchè l'articolo non è soggetto alla vigilanza doganale.

Soltanto in questo paese — con una popolazione di 2500 abitanti — ben 500, senza esagerare, si dedicano al poco onesto mestiere, con grave danno della pubblica moralità e del pubblico benessere.

Io credo che ciò possa dipendere anche dall'essere le misure prese dal Governo inadatte allo scopo che esso prefiggevasi. Per dirvene una, perchè si fece di Chiasotis, un punto di sorveglianza e vi si pose una squadra di finanzieri? Quanto non sarebbe stato meglio stabilire tale squadra a Mortegliano o nei suoi dintorni? E qui che è un centro del contrabbando, è qui dunque che si doveva tenere un centro di sorveglianza.

È assolutamente necessario che il Governo prenda misure radicali. Si amplii la zona di vigilanza e la si estenda anche ad altri articoli e specialmente agli spiriti. Si provveda, si provveda in qualche modo a togliere questa vera piaga! Altrimenti il commercio onesto dovrà soccombere, sopraffatto dal commercio di onesto che possiede mezzi molto vasti e capitali maggiori che non si creda. Anzi il popolo va sussurrando che taluna delle ditte più facoltose possa di segreta mano favorire l'immorale mestiere in danno del pubblico Erario e della moralità del paese.

CRONACA CITTADINA

Ferrovie venete. Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

Sentiamo con piacere che l'idea di poter affrettare il congiungimento di Venezia colla Pontebba, e di far centro a Venezia almeno di una delle principali linee del traffico europeo, mentre finora le principali si passavano dinanzi al naso, a Mestre, ha trovato una accoglienza assai favorevole nel pubblico, ed ha destato un vivo interessamento, non pel progetto A, o pel B, ma per la massima, che tutti quelli, coi quali abbiamo parlato, trovano veramente salutare per Venezia.

Frattanto, contrariamente a quanto non si peritò di affermar ieri un giornale del mattino, la Provincia di Udine, salvo di discutere la parte finanziaria del progetto, ha pienamente accettato il progetto di completamento della rete ferroviaria veneta, così come lo ha proposto la Società veneta di costruzioni, e, con gentile deferenza per Venezia, ha inviato qui, prima che a Treviso, i suoi rappresentanti, a fine di esprimere la sua adesione a quel progetto.

nello stesso col grado di luogotenente. Che gioia nel rivedere intorno a me i miei antichi commilitoni! Il mio spirito ringiovaniva; quei tre anni passati in un vero letargo non erano stati sufficienti ad uccidere in me ogni energia: io era ancora uomo!

L'esercito russo occupò ben presto tutta la Valacchia. Le prime truppe nemiche ci apparvero sulla sponda opposta, nel villaggio di Kalafat e cominciarono a mandarci — ingenui ambasciate — qualche bomba.

Nella fortezza erasi ben poco pensato a premunirsi contro un attacco improvviso. I turchi fidavano nel Danubio, come in naturale baluardo. Intanto i russi avevano occupato una brillante posizione, al di sotto di Kalafat, nella curva che, presso questo villaggio, fa il Danubio. Ci fu ordinato di riprenderla.

Non le starò qui a narrare tutti i piccoli avvenimenti di quella campagna; il raccogliersi intorno a noi dei nazims, della riserva e di quanti soldati in una parola poteva la Turchia disporre in quella provincia. Era venuto il giorno per noi di un serio fatto d'arme: dovevasi dar l'assalto alle posizioni nemiche mentre gli ufficiali russi meno se lo aspettavano e sedevano al caffè, a tutt'altro intenti che alla guerra. Kalafat venne preso. Era colà una vera

trincea naturale che, una volta caduta in nostre mani, dovevamo ad ogni costo tenere. In Kalafat, comincio una vita orribile. Ogni giorno i russi bombardavano la città; noi da trinceramenti esterni loro rispondevamo. Ogni giorno tentavano l'assalto delle nostre fortificazioni; ed ogni giorno venivano respinti. C'era sempre da menar le mani, in una parola, e se mai essi lasciavano qualche po' di riposo, si esercitavano le nuove reclute a prender possesso dei campi trincerati ed a fare delle sortite.

In mezzo a quella continua agitazione, ero divenuto un altro uomo. Fra noi ungheresi e gli ufficiali stranieri — tedeschi, francesi ed inglesi — erasi stabilita una stretta intimità. L'intero giorno occupati per le molteplici e gravi faccende della guerra, la sera si passava allegramente in giuochi e giuochi. Che importanza a me del danaro, della salute, della vita stessa? Quando un giorno, mentre colle mie squadre tenevami accampato in basso fuori del villaggio, che ci aspettavamo un nuovo assalto, una figura umana, in poverissime vesti, mi si avvicinò e a voce bassa pronunciò il mio nome.

Lo scultore Luigi cavalier Crippa. Riceviamo la seguente: Dal modo in cui si parlò dello scultore Crippa in corrispondenze da Udine che si fecero circolare su vari giornali d'Italia, si parlò di lui come fosse un principiante o un artista di poco merito. Non fa onore al nostro paese che questi scritti siano partiti da qui, mentre nulla possono nuocere al Crippa gli apprezzamenti scortesi, perchè il Crippa è un artista provetto che ha una fama stabilita.

Avemmo occasione di visitare recentemente il Cimitero monumentale di Milano; ma senza azzardare giudizi nostri, riportiamo a lode di chi non conosce né il Cimitero di Milano, né il Crippa, le semplici indicazioni della Guida artistico-descrittiva del medesimo. A p. 17. Il monumento alla famiglia Vismara. Lo scultore, oltre il busto del defunto sul davanti del basamento, desiderando il Vismara che tutta la famiglia sia cremata, pose sul monumento un angelo che colla sinistra segna il cielo, mentre colla destra stringe la fiaccola.

A p. 20. Del Crippa è l'angolo del monumento per la famiglia Bossi. A p. 23. A Marina Dall'Acqua Germani, che beneficiò tutte le opere della città, vi è un bel monumento del Crippa, rappresentando la riconoscenza con un basso rilievo che ritrae la carità. A p. 24. Bellissimo gruppo è quello che sorge sulla tomba di Gattorini Pietro dello scultore Crippa; dello stesso Crippa è il Cippo sormontato da busto con basso rilievo rappresentante la vedova addolorata alla memoria di Giacchini Giuseppe.

A p. 25. Il busto a Maccia Felice è del Crippa, e del Crippa stesso è la statua di donna inginocchiata che depone due corone sulla tomba di Maccia Longoni Rachele. A p. 28. Il monumento a Rotondi Luigi, un piedestallo sormontato da statua rappresentante il dolore, è del Crippa, e dello stesso Crippa è la bella medaglia ritratto innestata nel basamento del cippo a Rümela Giovanni.

La statua sulla tomba di Sala Luigi è pure del Crippa, e rappresenta il dolore: è una donna accosciata e piangente, in cui si rivela la nota capacità dell'artista. A pag. 44. Edicola Pagnoni... le statue che ornano quest'Edicola sono del Crippa. A pag. 82, al 38° è il bel monumento del Crippa a Maccia Giovanni promotore generale degli Asili di maternità. Raffigura una madre che sale i gradini per giungere ad una porta semi aperta reggendo al seno un bambino. È un pensiero ottimo, adatto, felicissimo.

Aggiungiamo che la R. Accademia di Belle Arti di Milano, in occasione dell'Esposizione 1880, pubblicò nel Catalogo ufficiale l'elenco di lavori, o di artisti lombardi o eseguiti in Lombardia, che non potevano figurare alla mostra in questo catalogo. Oltre al noto monumento di Roma, troviamo che il Crippa ha eseguito: Monumento in memoria del Re Vittorio Emanuele II, eseguito per commissione della città di Monza ed inaugurato nella città stessa il giorno 16 settembre 1878.

Monumento in memoria del Re Vittorio Emanuele II, commissione della città di Sondrio e inaugurato in quella città il giorno dello Statuto 1878. Monumento alla memoria della famiglia Fusetti, consiste in un'edicola di pietra di Rezzato, nella quale è posto un gruppo in marmo di Carrara che rappresenta il Genio della morte.

Monumento alla memoria dei coniugi Bassi. Due urne mortuarie sulle quali posa un angelo che sparge fiori sui ritratti dei defunti, scolpiti sulle urne; il tutto in marmo di Carrara. Questo monumento è quello alla famiglia Fusetti si trovano nel cimitero monumentale di Milano. Nel cimitero di Pallanza pose un monumento alla memoria del dott. fisico signor Pirinoli.

Venero che scherza con amore, gruppo in marmo di Carrara, acquistato da S. M. il Re Umberto I e collocato in una sala della villa reale di Monza. Nel cimitero di Pavia un monumento, di commissione del generale comm. Giuseppe Dezza, alla memoria del figlio Emilio; statuetta in marmo di Carrara, grandezza al naturale. Grandioso monumento alla memoria del conte cav. Giuseppe Faglia, sindaco di Chiari, eretto in quel cimitero per commissione della vedova. Un busto grandezza al vero, su un piedestallo, rappresenta il defunto circondato da tre figure, quelle della vedova colle bambine che intrecciano corone di fiori.

Nel cimitero monumentale di Milano, ma senza azzardare giudizi nostri, riportiamo a lode di chi non conosce né il Cimitero di Milano, né il Crippa, le semplici indicazioni della Guida artistico-descrittiva del medesimo.

A p. 17. Il monumento alla famiglia Vismara. Lo scultore, oltre il busto del defunto sul davanti del basamento, desiderando il Vismara che tutta la famiglia sia cremata, pose sul monumento un angelo che colla sinistra segna il cielo, mentre colla destra stringe la fiaccola.

A p. 20. Del Crippa è l'angolo del monumento per la famiglia Bossi. A p. 23. A Marina Dall'Acqua Germani, che beneficiò tutte le opere della città, vi è un bel monumento del Crippa, rappresentando la riconoscenza con un basso rilievo che ritrae la carità.

A p. 24. Bellissimo gruppo è quello che sorge sulla tomba di Gattorini Pietro dello scultore Crippa; dello stesso Crippa è il Cippo sormontato da busto con basso rilievo rappresentante la vedova addolorata alla memoria di Giacchini Giuseppe.

A p. 25. Il busto a Maccia Felice è del Crippa, e del Crippa stesso è la statua di donna inginocchiata che depone due corone sulla tomba di Maccia Longoni Rachele.

A p. 28. Il monumento a Rotondi Luigi, un piedestallo sormontato da statua rappresentante il dolore, è del Crippa, e dello stesso Crippa è la bella medaglia ritratto innestata nel basamento del cippo a Rümela Giovanni.

La statua sulla tomba di Sala Luigi è pure del Crippa, e rappresenta il dolore: è una donna accosciata e piangente, in cui si rivela la nota capacità dell'artista.

A pag. 44. Edicola Pagnoni... le statue che ornano quest'Edicola sono del Crippa. A pag. 82, al 38° è il bel monumento del Crippa a Maccia Giovanni promotore generale degli Asili di maternità.

Raffigura una madre che sale i gradini per giungere ad una porta semi aperta reggendo al seno un bambino. È un pensiero ottimo, adatto, felicissimo.

Aggiungiamo che la R. Accademia di Belle Arti di Milano, in occasione dell'Esposizione 1880, pubblicò nel Catalogo ufficiale l'elenco di lavori, o di artisti lombardi o eseguiti in Lombardia, che non potevano figurare alla mostra in questo catalogo.

Oltre al noto monumento di Roma, troviamo che il Crippa ha eseguito: Monumento in memoria del Re Vittorio Emanuele II, eseguito per commissione della città di Monza ed inaugurato nella città stessa il giorno 16 settembre 1878.

Monumento in memoria del Re Vittorio Emanuele II, commissione della città di Sondrio e inaugurato in quella città il giorno dello Statuto 1878.

Monumento alla memoria della famiglia Fusetti, consiste in un'edicola di pietra di Rezzato, nella quale è posto un gruppo in marmo di Carrara che rappresenta il Genio della morte.

Monumento alla memoria dei coniugi Bassi. Due urne mortuarie sulle quali posa un angelo che sparge fiori sui ritratti dei defunti, scolpiti sulle urne; il tutto in marmo di Carrara. Questo monumento è quello alla famiglia Fusetti si trovano nel cimitero monumentale di Milano.

Nel cimitero di Pallanza pose un monumento alla memoria del dott. fisico signor Pirinoli. Venero che scherza con amore, gruppo in marmo di Carrara, acquistato da S. M. il Re Umberto I e collocato in una sala della villa reale di Monza.

Nel cimitero di Pavia un monumento, di commissione del generale comm. Giuseppe Dezza, alla memoria del figlio Emilio; statuetta in marmo di Carrara, grandezza al naturale.

Grandioso monumento alla memoria del conte cav. Giuseppe Faglia, sindaco di Chiari, eretto in quel cimitero per commissione della vedova. Un busto grandezza al vero, su un piedestallo, rappresenta il defunto circondato da tre figure, quelle della vedova colle bambine che intrecciano corone di fiori.

Nel cimitero monumentale di Milano, ma senza azzardare giudizi nostri, riportiamo a lode di chi non conosce né il Cimitero di Milano, né il Crippa, le semplici indicazioni della Guida artistico-descrittiva del medesimo.

A p. 17. Il monumento alla famiglia Vismara. Lo scultore, oltre il busto del defunto sul davanti del basamento, desiderando il Vismara che tutta la famiglia sia cremata, pose sul monumento un angelo che colla sinistra segna il cielo, mentre colla destra stringe la fiaccola.

A p. 20. Del Crippa è l'angolo del monumento per la famiglia Bossi. A p. 23. A Marina Dall'Acqua Germani, che beneficiò tutte le opere della città, vi è un bel monumento del Crippa, rappresentando la riconoscenza con un basso rilievo che ritrae la carità.

scavano le braccia. Sono 35 anni che professo l'arte della scultura, ed ebbi commissioni abbastanza colossali da miei concittadini ed in provincia, ma non mi è mai successo, di vedermi così bersagliato, per un lavoro che, in fine dei conti, se non è rimesso del mio, sarà una vera fortuna, e del resto non sarà un capo d'opera d'arte ma certo non sarà una brutta cosa, e questo lo posso assicurare. Basta succeda quel che vuole; io farò tutto il possibile per convertire in batti mano le fischiate d'oggi, se non vi riesco, addio bel tempo.

Milano, 10 gennaio 1881.

Vi si vede la proverbiale schiettezza ambrosiana congiunta ad una certa modesta fierezza di artista che non crede il suo un capo lavoro, ma nemmeno una brutta cosa.

Società alpina friulana. Ecco la relazione della gita fatta domenica da alcuni soci della Società alpina:

Bozzetti alpini e subalpini. Chiarissimo signor Direttore.

Falchetto mantiene la sua parola. Il giorno 9 corr. cinque capi amici della nostra Società partirono da qui per una breve escursione alpinistica. Arrivati a Grivo alle ore 8 ant. lasciarono la vettura, ove saremmo poco a poco diventati di ghiaccio; chè il termometro segnava quattro gradi centigradi sotto zero, essendo poco su poco giù a 300 metri, sul solito livello.

A passoosto arrivammo a quella ascesa che ci doveva condurre a Canebola. Altro che la fantastica scala di Giacobbe, per la quale facilmente scenderemo e salivamo gli angeli, sendo formata di gradini flessibili! Noi all'incontro dovevamo salire per una scala formata da macigni mobili, inflessibili, aguzzi. Tuttavia in un'ora e dieci minuti, cioè alle 9 e 40 circa, arrivammo a Canebola (metri 680). Canebola è un piccolo villaggio di montagna, fra rupi scoscese e brulli, che conta circa 600 anime; nel centro del villaggio: avvi la chiesa, il di cui patrono è S. Giovanni, e il suo maggiore altare, costruito in marmo, è di stile bizantino corretto. Ai lati vi sono altri due altari, però di non molta importanza artistica.

Siccome il freddo pungeva senza pietà, consultammo il termometro; chè, a quell'altezza, malgrado il sole risplendesse in tutta la pienezza dei suoi raggi, segnava gradi 5 sotto lo zero.

Le case costrutte di nuda pietra son piccole, addossate le une alle altre; le vie ristrette da sembrare al vero sentieri di montagna. Colà fecimo una parca colazione e soddisfatto alla meglio alle prepotenti esigenze dello stomaco, partimmo. Facile riuscì la ascesa fino alla Sella Bocchetta (metri 768) ove arrivammo alle 10 e mezza. Alla destra di questa sella havvi il Pnanes; a sinistra il monte Caldo. Sopra una ruettica cruce si pose alle prove il termometro (che, duro e testardo, segnava sempre gradi 5 sotto lo zero). Di là a pochi minuti si principiò l'ascesa del monte Caldo (metri 900). Che ironia, nè vero, in questa stagione, e col freddo acuto che ci spungeva, un monte col quel nome! Anzi per un momento si trattò di fermarsi e di su due piedi tenere un Consiglio dei cinque, per mutargli il nome con l'altro più appropriato di monte freddo; ma il mio amico Federico, di buon cuore e proclive alla pietà, tanto perod in favore del monte, che fece prevaler l'opinione di lasciar le cose come stavano.

Arrivati sulla sua vetta, lo spettacolo che dattorno ci era dato ammirare era stupendo. Volgendo lo sguardo a settentrione, la somma cima del superbo e temuto Iof Montasio e l'altra del Sarto; più avvicinato e quasi di fronte a noi quel colosso che è il Canin, con que' suoi fianchi nudi, brulli, imponenti; poi le vette del Menchart, del Terlgou, del Krn, del Matajur e molte altre cime delle Alpi Giulie.

A levante si scorgevano i monti della Dalmazia costà ed ai loro piedi una lunga striscia mobile ed argentea: il mare adriatico, ricordo perenne a noi veneti di passata grandezza e sprone al serio operato per riconquistare la supremazia in questo mare, dove un giorno Venezia era regina. A mezzogiorno Aquileja, la rivale di Roma — la città che Attila — il flagello di Dio, come c' insegnavano a scuola ch'egli chiamava se stesso, si compiacque distruggere e della quale marmi ed iscrizioni e monumenti rimangono che attestano la potenza di quel popolo romano che dominò il mondo.

E più lontano monti di buoni canocchiali, scorgevasi Venezia — la superba città dei Dogi — cui l'istoria ricorderà per i sublimi fasti e le profonde sventure. A ponente i monti del Trentino e del Bellunese e più a destra il Cavallo, dietro al quale si nasconde il sole che scende per andare a beneficiare di sua luce l'altro emisfero. In mezzo all'ampia pianura friulana Udine torreggiante pel suo storico e stupendo Castello; là si vedeva confusa, ma pure ad essa, dove le vicende della tranquilla nostra vita succedono e gli af-

Dalla Provincia

Conferenze bacologiche

Codròpo, il gennaio.

L'egregio signor Luigi Sartori di Bregansio di Treviso, tenne in questi giorni nel locale Municipale di Codròpo una conferenza sulla bachicoltura.

Mercoledì la cooperazione dell'Autorità Comunale P. adunanza riesi veramente assai numerosa e ciò a soddisfazione del bravo Sartori, essendo intervenute parecchie signore, poi molti possidenti sia del luogo come dei paesi vicini, qualche Parroco e molti coltori e villisti, pure dei dintorni.

L'esposizione fatta dal signor Sartori sul modo razionale d'imboschimento, allevamento del baco ecc., riportò il plauso degli intervenuti, ed è inverso apprezzabile pel suo grande vantaggio, trattandosi, come Egli asserisce, che ponendolo in attuazione si avrebbe un utile del trenta per cento sul prodotto. Dimostrò che in Italia abbiamo un prodotto annuo dalla bachicoltura di L. 96.000.000, per cui, addottando il sistema Sartori si raddoppierebbe quasi il raccolto. Lesse alcuni quesiti, che ottennero unanime approvazione e specialmente quello riguardante l'importanza e l'urgenza di porre in effetto il suo apparato.

Sarebbe desiderabile, anzi si fanno voti onde l'esimio bacologo ottenga eziandio l'appoggio del Governo; che tanto poco s'occupa per l'Agricoltura come non s'fosse sorgente di ricchezza; e perchè sia sollecito di nominare la Commissione dal sig. Sartori da vario tempo invocata.

Al benemerito iniziatore nonché caldi ed indefessi propugnatori d'ogni miglioramento economico, va tributata buona ricompensa.

Siamo certi quindi che il sig. Sartori avrà buon accogliamento dappertutto e speriamo che le sue fatiche, i suoi

Essa era perduta per me, era morta; eppure, se mai un pensiero quella inattiva mia esistenza per poco scuoteva, era il pensiero di lei. Era l'amor suo che talvolta eccitava di nuovo gli addormentati miei spiriti; ed allora, all'apotea, subentravano dei periodi di febbrile entusiasmo; tornavano le speranze ed i sogni di un tempo. I miei amici quando era in preda a tali parossismi, mi fuggivano, perchè essi, abituati ormai alla vita orientale, consideravano i miei furori quali veri atti di pazzia.

Ma tutto ad un tratto risucò in Europa il grido d'allarme. I russi invasero la Valacchia. La Porta preparavasi alla guerra. Si aveva bisogno d'uomini. Noi esuli vedemmo giunto il nostro tempo. Anche io finalmente dal lungo letargo mi destai.

Fin dal primo istante della guerra mi si aveva affidato l'incarico di institutore. Dovetti quindi prendere una parte attivissima ai preparativi bellici. E ciò mi era caro, assai. Alla Russia, noi dovevamo le nostre, e le avventure della patria; quindi con vero entusiasmo si coglieva l'occasione di brandir nuovamente le armi contro di lei. L'honneur erasi di nuovo ridiventato mio. I miei muscoli ritrovavano tutta la forza da cui erano in gioventù animati.

Il corpo dei cosacchi turchi venne organizzato da Zadiak pascià, lo entrarono

etti quasi tutti del nostro cuore han posto l'adice miravasi con intima compiacenza. Ammirando sempre questo magnifico e mutevole panorama, si proseguiva di cima fra le gioie del monte... Caldo. Ad un punto del monte arrivati (M. 778) ed abbassato lo sguardo, proprio a piombio vedevansi nella vallata il paese di Clap, dai tetti accumulati e formato di poche case così da raffigurarci quei paeselli di carattere Svizzero che si veggono nelle vetrine di chincaglierie. Il freddo intanto, anziché diminuire, aumentava più sempre, a nostro marcio dispetto; ed il termometro era sceso a 7 gradi sotto zero.

Toccata l'ultima cima, fra dirupi e burroni si discese per Costa Lunga ed attraversando un labirinto di sentieri alle 12 e mezzo si arrivò nel villaggio di Subit (M. 715). Essò conta circa 400 anime; le sue case si rassomigliano a quelle di Canebola e nel mezzo di esso avvi la chiesa dedicata a Maria, di nuova costruzione. Qui troviamo il vero tipo slavo. Le fanciulle hanno bionda e generosa la capigliatura, gli occhi azzurri come il fondo di un cielo sereno, profilato il naso, vermiglie le guance, piccola la bocca: quando sorridono farebbero innamorare un San Francesco Anacoreta. Son svelte e spigliate nella persona; e allorché incedono ardimentose fra le rupi, lo fanno con tanta leggiadria da sembrare figlie di Diana Cacciatrice.

Gli uomini sono alti della persona; hanno fronte spaziosa, occhio vivace ed intelligente, membra nerborute, sobri nel parlare; si vede subito che appartengono a quella robusta razza che, coll'andar dei secoli, dominerà il mondo — come profetizzano i poeti slavi — o per lo meno acquista una importanza non minore delle altre nazioni... sorelle.

Ci arrestammo per pochi minuti, e ripreso l'andare invece di percorrere un sentiero atto e discretamente facile, si decise di discendere nella via più breve.

Ma qual maledetta via!... Non era sentiero, non era ruota, ma era invece un po' di questo e un po' di quello, poiché talvolta, frammezzo ad enormi sassi, zampillando l'acqua, dopo breve percorso si gelava. Fortuna volle che in quella rapida ed erta discesa, per quanto Falchetto andasse circospetto e guardingo, non si abbia tarpato qualche penna delle sue ali!

Finalmente e quando Dio volle si arrivò in quella vallata che, un po' per le illustri ottiche ben note, agli alpini non è un po' per il desiderio di un cammino più umano, si vedeva sempre vicina e mai si toccava.

Giuntivi, ammirammo, incassato fra enormi dirupi, il torrente Malina, violento e stupefatto dalle sue cascate.

Camminandogli di fianco, si pervenne a Forame, ove ha terminata la via alpestre; e da là in brevi minuti si giunse ad Attimis (ore 2 1/2 pom.)

Ad incontrarci, vennero altri due capi ameni, ben inteso colleghi; e da là a poco tutti assieme siedono a tavola, facemmo onore a quanto ci venne apparecchiato, meno alla parte enologica; che lascio molto a desiderare. Non ci sembrava vero che fra quei colli, ad un tempo generosi per scelti vigneti, ora si voglia coltivare solo quelli di origine americana. Alle 4 e mezzo del pomeriggio, soddisfatti di noi, del Caldo e ancor del freddo (non monte) patito, partimmo per la città.

Eccola, signor Direttore, soddisfatta alla meglio. Mi conservi la di lei preziosa amicizia, come si onorerà conservargliela, sempre il suo Udine, il 12 gennaio 1881.

Falchetto.

**Morto in chiesa.** Ieri mattina, dopo coro, cessava di vivere nella Metropolitana, colpito da improvviso male, il M. R. Don Valentino Zucchiatti missionario della Metropolitana stessa. Si giunse in tempo ad apprestargli gli ultimi sacramenti. Aveva 73 anni compiuti.

**Albergatori, osti e birrai,** fate bollare tutti i vostri recipienti per vino e birra giacché il R. Verificatore ha incominciata la solita ispezione annuale ed ha già dichiarato in contravvenzione il signor Zanchel Leonardo, perchè usava misure senza bollo.

**Carnovale.** Chi dei nostri giovani non prova un caro fremito pensando alle belle domeniche carnevalesche che si danno al Teatro Nazionale, simpatico e prediletto ritrovo del piacere e della follia?

Il pensiero corre veloce in groppa dell'agile fantasia e ritornano a galla le schiette ed allegre serate passate al suon delle danze, allo splendore de' lumi, alla varietà delle maschere, al gaio e vario lor chiacchierio, alla profumata atmosfera che circonda una sala da ballo, che, come quella del Nazionale, è grembo alla eleganza senza pretenzioni, ed alla gioia verace ed espansiva.

Il carnevale è venuto — domenica farà il suo ingresso solenne con un grande veglione mascherato, che la solerte impresa del Nazionale, tanto ben conosciuta dagli amatori dei gai concerti e delle danze — va a preparare splendido e sfarzoso.

Capo primo, essa ha disposto in maniera che il repertorio de' ballabili non possa far nemmeno d'accontentare il gusto anche dei più meticolosi.

Ci sono delle ghiotte novità, specie quelle del bravissimo, quanto apprezzato e conosciuto maestro Edoardo Arnhold (dirigente la nostra Banda Cittadina e la Scuola d'istrumenti a fiato) il quale si presenta con sei composizioni, delle quali tre originali e tre trascritte dalla brillante operetta del Suppè: *Boccaccio* (che gli udinesi benissimo conoscono), e col nome di questa intestate.

Le tre originali sono *Sempre allegro*, valzer ricco di pensieri melodici, d'ottimo stile e d'efficace strumentazione; e *La voleva ella — ma lui no*, due polke accoppiate d'allegri e facili motivi, bellamente intrecciati con quella maestria artistica che è dote principale di questo egregio autore, cui non fa difetto né la fantasia, né la conoscenza de' più ardui segreti di Euterpe.

Sin da ora si può accertare che questi lavori saranno, come si suol dire, il successo della stagione. Noi, che ne abbiamo udito le prime prove, li abbiamo trovati degni d'ogni possibile encomio, e come tali abbiamo fiducia gli abbia a trovare anche l'uditore, coscienzioso, il ballerino appassionato.

Ci par bene accennare anche alla mazurka del bravo e solerte maestro Casoli, intitolata: *La chioma di Berenice*. Chissà quanti sottili e delicati profumi avrà saputo sprigionare da essa il simpatico maestro, il quale ha il difetto di scrivere troppo poco — lui che potrebbe far molto e buono, come lo prova il suo celebre valzer: *Il conte Roncati*, pel quale crediamo opportuno una nuova ripresa. — Animo, maestro Gigi, fuori di nuovo il valzer. Sono già parecchi anni che (almano da noi) dorme in pace; svegliamolo!

Gigi Casoli è anche, come lo fu sempre, direttore d'orchestra, e questa è composta dei migliori elementi della nostra città e la di cui valentia accoppiata al gusto e all'acume nella direzione posta dall'estimo maestro, ci fanno credere che, come per gli anni passati, anche in questo sia elettrizzante, e ben disciplinata.

Fahrbach, C. Faust, O. Heyr e diversi altri autori più o meno celebri e conosciuti arricchiscono il repertorio del Nazionale, che nulla lascia a desiderare in fatto di bellezza e di varietà. Il signor Gio. Batta Pinzani — che come sempre ha l'impresa di questo Teatro — da quanto ne sappiamo, nulla ha trascurato per gli addobbi della sala e per la comodità del Pubblico. Gli auguriamo quindi un pieno e meritato successo, e, come all'apertura della caccia, si usa il tradizionale motto: *In bocca al lupo*; noi per parola d'ordine e rivolgendoci ai nostri spigliati giovanotti ed alle nostre garbate signorine, diremo: *Tutti al Nazionale — domenica è il primo veglione.*

**Un portafoglio contenente 350 franchi** veniva ieri trovato da certa Maria Zanoni rivenditrice di liquori alla Stazione e consegnato subito dopo al suo proprietario. Brava la Zanoni!

**Un portafoglio contenente diversi biglietti di Banca consorziale** fu rinvenuto e depositato presso il locale Municipio, ove, chi lo avesse perduto, potrà recuperarlo.

**Teatro Minerva.** Il *Demi-monde* ebbe ieri sera dalla Compagnia Dondini un'ottima ed accurata interpretazione.

Questa sera una novità: *La figlia etica*, commedie in sei parti di Dennery ed Halevy.

Quanto prima nuovissimo spettacolo a beneficio dell'attore brillante Luigi Roncoroni, diviso come segue:

Parte prima. — *Qui-pro-quo* Commedia brillante di E. Giraud, replicata 5 sere al Teatro Manzoni di Milano.

Parte seconda. — *Vita morte e miracoli* del brillante L. Roncoroni, *Scherzo Comico Autobiografico* in un atto scritto appositamente pel serafante.

Parte terza. — *Un avvocato dell'avvenire* ovvero *La forza irresistibile* Commedia satirica in 2 atti dell'avv. Carrera replicata sui principali teatri d'Italia.

Parte quarta. — *Monsieur Graffigny* e il suo *Parnaso*, nuovissima parodia musicale a piena orchestra.

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore.

Essendosi da qualche persona fatte delle maligne insinuazioni sulla accaduti disgrazia, così, a togliere ogni dubbio, mi vedo obbligato a dichiarare che i signori dott. Franzolini e dott. Quaragnoli sono i medici che gentilmente mi prestano le loro cure, e che appena ristabilito si darà *Garibaldi a Milano*. Con ciò credo di aver persuaso quelle persone che mi hanno assai male giudicato.

Confido in quella gentilezza che tanto distingue la S. V. certo che vorrà accogliere nelle colonne del suo pregiato Giornale queste brevi parole.

Con stima mi creda

Di lei dev. Enrico Dominici.

**Contro-dichiarazione.** Il signor Bressano fu al nostro ufficio e dichiarò essere vero che egli venne fin dal 2 gennaio licenziato dal signor Sennen-Brusadini; ma che questi poteva risparmiarsi la sua dichiarazione pubblicata nel numero di martedì, nella quale accennava ad indebite ingerenze del Bressano. Questi ottenne, dovunque n al lavoro, certificati di buon servizio; chi lo conosce, può attestare non esser egli tale da prendersi mai delle ingerenze indebite.

Il sig. Bressano vuole poi dichiarare che aveva ragione; il sig. Brusadini di dargli del facchino perchè doveva correre della mattina alla sera ad avvertire i debitori dello Stabilimento che non pagassero al sig. Sennen, che era mal pagato, e questo ordine gli fu dato dal fratello e dal sig. Sorgato.

### FATTI VARI

**Bibliografia.** — *La viabilità obbligatoria e la giurisdizione dei conciliatori sulle prestazioni d'opera.* — Studio di dottrina e giurisprudenza, seguita da un Codice delle strade obbligatorie. Opera dell'avv. Scamuzzi.

Ancor da molti incompiuti sono gli utili che la Legge sulla Viabilità obbligatoria sarà per apportare al Paese, ed è perciò che spesso il timore di una spesa rende taluni ritrosi ad appoggiarne lo sviluppo. Ma un buon economista non lesina sul capitale da impiegarsi in un'opera, bensì calcola se l'interesse vi corrisponda, ed il denaro impiegato nell'aprire nuove comunicazioni è come le buone opere per il credente che nell'epoche future renderanno il cento per cento, giacché da quei lavori soltanto dipende lo sviluppo materiale, morale e politico del nostro Paese. Pochi però curarono lo studio di tale ramo di pubblica amministrazione, sia perchè sterile di diletto, sia perchè quasi del tutto sconosciute. Maggior merito quindi deve attribuirsi a coloro che coraggiosamente si avviarono ad esami, a confronti, ed a pubblicazioni che tornar possono di vantaggio. Primeggia fra questi l'avv. L. Scamuzzi giudice del Tribunale di Como che sacrificando i suoi brevissimi istanti di riposo ideò e compì un'opera che dovrebbe essere fra le mani di tutti coloro che hanno interesse all'esecuzione della Legge suddetta, ed in modo speciale agli incaricati della sua materiale applicazione.

Ivi si scorge l'uomo che approfondisce le questioni, che ne rintraccia le origini, e studia i mezzi per migliorarne l'andamento. In una parola colla *Dottrina e giurisprudenza della Viabilità obbligatoria* raccolte in due volumi l'egregio avv. Scamuzzi riempì in modo degno dell'autore un vuoto sensibilissimo, mostrandosi non solo qual è legale e giudice intelligentissimo, ma lasciando inoltre trasparire lo scienziato che attraverso le interminabili cure di professione trova sempre il tempo per dedicarsi ad ogni ramo di studio, cercandone il progressivo sviluppo a scopo di pubblico bene.

### ULTIMO CORRIERE

I Boeri hanno occupato Lecrust, e tornano ad avanzarsi. È imminente una battaglia decisiva.

— Crescono le paure e i sospetti a Londra per gli attentati dei Feniani.

— Depretis, Magliani e Baccelli dichiarano di voler attendere l'on. Cairoli prima di rispondere al controprogetto per Roma, a cui i primi due si manifestarono contrari.

— Magliani ha diramato una circolare agli Intendenti di finanza perchè reprimano con maggior diligenza le frodi che si commettono alla frontiera nell'introduzione ed esportazione degli olii.

— Lo stato dell'on. Corbetta, ammalato durante una seduta della Commissione sul corso forzoso, continua ad essere grave. È affetto da una febbre perniciosa.

### TELEGRAMMI

**Roma, 12.** Il *Capitan Fracassa* dice: In seguito alla iniziativa della Francia, le grandi Potenze si sono accordate per un'azione diplomatica collettiva verso la Grecia, allo scopo di persuaderla a sottomettersi all'arbitrato.

Lo stesso giornale dice che la politica italiana a Tunisi tende soltanto a mantenere lo status quo sulla base del trattamento eguale per tutte le colonie europee colà situate.

**Londra, 12.** Il *Daily News* dice esser dovere imperioso delle potenze lasciare tutto le mesche gelosie, agire d'accordo nello interesse dell'umanità, ed insistere affinché la Porta ceda alla Grecia la frontiera delimitata a Berlino, altrimenti, se scoppiasse una guerra, l'intervento sarebbe oltremodo necessario.

L'accordo attuale, unito ad una azione energica, può ancora salvare la pace.

Il Governo inglese prepara un proclama pacifico che sarà diretto ai boeri rivoltati. Sir Howe fu nominato governatore di Golcoast (?), il capitano Havelock fu nominato governatore della Colonia dell'Africa occidentale.

Le truppe inglesi di Potchefstroom, circondate nel forte resistono.

### ULTIMI

**Roma, 12.** Il Papa ricevette oggi solennemente i grandiuchi di Russia Sergio, Paolo coi quali si intratteneva a conversare lungamente.

I grandiuchi visitarono quindi Jacobini. Le riscossioni delle tasse sugli affari nel 1880 diedero 151 milioni e 491,328 lire, contro 138 milioni 675,188 date nel 1879. Presentano quindi nel 1880 un aumento di 12 milioni 816,140 di lire.

**Pietroburgo, 12.** Riferendosi alla voce corsa che al Granduca Costantino sia stato sostituito nel posto di presidente del Consiglio imperiale il Granduca Michele, l'Agence russe dichiara non esservi alcuna probabilità di una simile cambiamento. La stessa Agence russe dichiara, contrariamente alle notizie recate dai giornali inglesi, che i russi, nelle ultime ostinate lotte coi Tekki, rimasero padroni delle fortificazioni avanzate che erano state attaccate.

**Girgenti, 11.** Grandi preparativi per ricevimento dei Sovrani.

Fu aperto il tronco della strada imboccante la via Atena che sarà percorso dal corteo regioale.

Molte persone arrivano dalle provincie limitrofe.

Da pertutto animazione entusiastica. Il palazzo della Prefettura è apparecchiato elegantemente per alloggiare i Sovrani e gli alti dignitari.

**Palermo, 12.** I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta coi ministri uscirono dal Palazzo Reale, percorsero le vie per recarsi alla stazione in mezzo alla folla plaudente.

Il Municipio aveva fatto erigere alla stazione un magnifico portico ove leggevasi: *Avida di rivederli e raffermare la fede nei destini della patria, Palermo saluta i Sovrani d'Italia.*

Le Loro Maestà erano commosse dalle accoglienze ricevute.

Il Re disse al sindaco: Siamo abituati a questi ricevimenti, ma quello di Palermo sorpassò ogni nostra aspettativa, a rivederci è presto.

— Ore 8.5 il treno Reale fra clamorosissime evviva e battimani della folla muoveva per Girgenti. Il Re lasciò 20 mila lire per vari istituti di beneficenza, e 25 mila al sindaco da distribuirle ai poveri.

**Palermo, 12.** Al ritorno della stazione le società politiche ed operaie con bandiere e musiche si recarono nella piazza dove è la statua di Ruggero Settimo per deporvi una corona previa lettura d'un discorso che rammentò i fatti del 12 gennaio 1848, e la parte prevasi dell'illustre patriota. Indi le associazioni si portarono in piazza del Municipio.

Il Sindaco a nome dei Sovrani, ringraziò le Società e la popolazione palermitana per le accoglienze avute.

**Palermo, 12.** Dopo mezzogiorno la squadra composta del *Duilio, Roma e Principe Amedeo*, è partita per la costa di Messina.

**Girgenti, 12.** Il viaggio dei Sovrani da Palermo a Girgenti procedette fra continue ovazioni. Le stazioni furono addobbate con archi trionfali. I Sindaci, le Deputazioni con musiche, e le popolazioni ossequiarono dappertutto i Sovrani.

L'Arrivo a Girgenti fu festeggiato con grande entusiasmo. Acclamazioni vivissime, molti fiori. Appena giunti al palazzo i Sovrani cominciarono i ricevimenti delle autorità civili e militari, delle deputazioni e dei sindaci della provincia.

**Messina, 12.** È arrivato il ministro Villa; ricevette la visita del Sindaco e di altre autorità.

**Palermo, 12.** Il Sindaco in un manifesto di ringraziamento in nome dei Sovrani ripete queste altre parole del Re: *Giamai in vita mia ho avuto accoglienza così grata al mio cuore; ne serberò sempre memoria carissima.*

Stassera avrà luogo una illuminazione, per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 1848.

### TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma, 13.** Confermasi che si avranno quanto prima nomine di nuovi senatori e fra questi si comprenderebbero Nicomede Bianchi, Allievi, Bertoldo-Viale, Finzi e Ferrara.

Alla Consulta si segue con una certa attività l'aspirarsi della questione tunisina sui giornali francesi.

### GAZZETTINO COMMERCIALE

**Udine, 13 gennaio.** Mercato debole. Debolissima oscillazione nei prezzi. Frumenti nulli. Le contrattazioni per questo articolo si fanno sopra luogo.

### I mercati della settimana nella Provincia.

**Giovedì.** Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

**Venerdì.** Settimanale a Bertolò e S. Vito al Tagliamento.

**Sabato.** Settimanale a Cividale, Portonovo, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

### DISPACCI DI BORSA

**Londra, 11 gennaio.**  
Inglese 98.58 Spagnuolo 21.37  
Italiano 86.38 Turco 2.77

**Firenze, 12 gennaio.**  
Rend. italiana 90. — Az. Naz. Banca —  
Nap. d'oro 20.46 — Fer. M. (con) —  
Londra 3 mesi 25.62 — Obbligazioni —  
Francia a vista 102.20 — Banca (to. n.) —  
Freat. Naz. 1866 — Credito Mob. 862. —  
Az. Tab. (num.) — Rend. it. stall. —

**Parigi, 11 gennaio.**  
3 0/0 Francese 85.20 Obblig. Lomb. 260. —  
5 0/0 — 120.57 — Romane — —  
Rend. italiana 87.65 Az. Tabacchi — —  
Ferr. Lomb. — C. Lon. a vista 25.33. —  
Obblig. Tab. — C. sull'Italia 2.12  
Ferr. V. E. (1863) — Cons. Ingl. 98.916  
Romane 136. — Lotti turchi 13.05

### DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna, 12 gennaio** (chiusura).  
Londra 11850 — Arg. — — — Nap. 9.37. —

**Milano, 12 gennaio.**  
Rend. italiana 89.47 — Napoleoni d'oro 20.73

**Venezia, 12 gennaio.**  
Rendita pronta 89.85 per fine corr. 90. —  
Londra 3 mesi 26.62 — Francese a vista 101.90

**Pezzi da 20 franchi** da 20.14 a 20.43  
**Bancanote austriache** 218.75 a 218.25

D'Agostinis G. E., gerente responsabile.

**Il venticatore liquido Azimontiperle zoppicature dei cavalli e bovini,** specialità addottata nei reggimenti di cavalleria ed artiglieria per ordine del Ministero della guerra, trovasi vendibile in Udine Mercatovecchio presso Francesco Minisini.

### AVVISO

**È da venderci una casa**

ad uso Locanda, alla Colonna, con stalloni e vasto ortile in questa città via Gemona — Per trattative rivolgersi in via Tiberio de Ciani. Vicolo Santa Giustina N. 1

### PANIFICIO MECCANICO

#### A VAPORE.

«Per la lunga ed insistente indisposizione che per tanti mesi lo afflisse, il signor Giacobino Jacuzzi non intende né può più continuare a fungere da agente principale ed amministratore del Panificio sociale, e quindi la Società, non avendo cui affidare tale incarico, delicatissimo in simili commerci, ha deliberato di affittare o vendere il piccolo Stabilimento coll'annessa bottega di spaccio all'ingrosso ed al minuto, lasciando all'acquirente tutte le comodità che desidererà nei pagamenti.

L'Opificio è ben avviato, e funziona regolarmente, e splendidamente, come ognuno può persuadersi visitandolo; si può unirvi una fabbrica di paste da minestra, poiché l'impastatrice e grimaltrice meccanica e la motrice a vapore servono egregiamente anche a tale scopo, tanto più che vi è annesso un asciugatoio. Tutti gli apparecchi dello Stabilimento sono facilmente trasportabili anche in un'altra località, od in altro paese.

Chi intendesse di applicarvi ed avere schiarimenti di qualsiasi natura, si rivolga alla ditta Jacuzzi stessa»

### Il negozio VIANELLO

#### IN VIA CAVOUR

per erbaggi e frutta secca: offre quanto di meglio si possa desiderare dai buongustai, essendo il **Vianello** in corrispondenza coi paesi, dove al presente il clima permette che i prodotti non manchino. Segnaliamo tra le rarità del negozio **Vianello**, scatole di frutta assortite disposte con grazia tutta veneziana, ed a prezzo relativamente mite.

### FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in quarta pagina.

### Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street. (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central-Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

## Vera Tela all'Arnica

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli

Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie; applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17. marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, esaurita per scroppi abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Vera Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberti che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito, il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, rebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia ricordandomi sempre, di lei

Luigi Azzari, Negoziante.

Costa L. 5 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta di un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia di Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di vaglia postale di Buono della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini E., A. Filippuzzi Comessatti farmacisti, Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Saravallo farm., Zara, N. Andrey farm., Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni, Spalatro, Aljinovic, Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel Franc.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

### ESTRATTO PANERAJ

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acida ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Rancidine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno. Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris Angelo, all'insegna della Salute, Comessatto Angelo, Farmacia S. Lucia; De Faveri, Farmacia al Redentore; GEMONA, Billiani; ARTEGNA, Astolfo.

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

STAMPERIA

JACOB & COLMEGNA

PRINNO LA TIPOGRAFIA

ALL'ARNICA

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto

colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia Marco Bardusco, Via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

CARTE DA PARATI (TARPEZZERIE) E TRASPARENTI DA FINESTRE e prezzi modicissimi.

MARIO BIBILETTI - UDINE  
ASSORIMENTO DI TUTTA NOVITA  
VIA CAPOUR, 18 e 19

Orario della Ferrovia di Udine		PARTENZE	
ARRIVI	DA TRIESTE	PER TRIESTE	ore 8.47 pom.
ore 7.10 ant.	ore 9.05 ant. — ore 7.49 pom.	ore 2.50 ant.	
	ore 1.11 ant.	PER VENEZIA	ore 4.50 pom.
	DA VENEZIA	ore 9.28 ant.	ore 1.49 ant.
ore 7.25 ant. dir.	ore 10.24 ant. — ore 2.35 pom.	ore 7.10 ant.	ore 7.34 ant. diretto
	ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.	ore 10.35 ant.	ore 4.30 pom.
	DA PONTERRA		
ore 9.15 ant.	ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.		
	ore 8.20 pom. diretto		

  

Orario ferroviario		PARTENZE	
ARRIVI	DA COMMONS	PER COMMONS	ore 6.35 pom.
ore 4.14 ant.	ore 9.08 ant. — ore 4.37 pom.	ore 11.24 pom.	
	ore 5.30 pom. — ore 9.57 pom.	PER NABRESINA	ore 10.23 pom.
	DA NABRESINA	PER TRIESTE	ore 4.57 pom.
ore 7.57 ant.	ore 12.01 ant. — ore 11.16 pom.		
	DA TRIESTE		
	ore 6.27 pom.		

## FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO IN TARENTO

La proprietaria Ditta **FACINI - MORGANTE E COMP.** ha disponibile un grandioso assortimento di **Mattoni, coppi, tavelle** Qualità perfetta — Prezzi modicissimi Ed inoltre avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del suo pre-miato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

## LA CALCE IDRAULICA

L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni. I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere. ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi. Listini e disegni si spediscono dietro richiesta. La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò, oltre che nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e chiarimenti rivolgersi alla Ditta suddetta in Tarcento.

## CARTOLERIA

### Marco Bardusco - Udine

Mereatovechio sotto il Monte di Pietà.

## DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc. Stampati negli Uffici municipali, e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi. Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti: Classe I inferiore L. 2.25 — Classe I superiore L. 3. — Classe II L. 3.40 — Classe III L. 5.20 — Classe IV L. 5.30 Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento. Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.